

Il Quirichino

INFORMAZIONI, NOTIZIE E SPUNTI PER RIFLETTERE
DALLA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA A CAPALLE

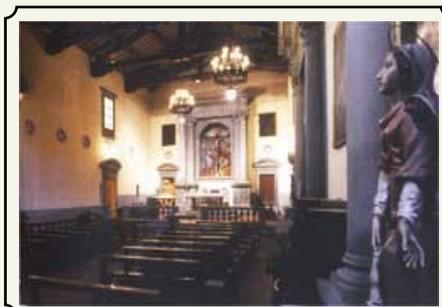
DOMENICA DI PENTECOSTE (ANNO C)
AT 2, 1-11; SAL 103; RM 8, 8-17; GV 14, 15-16. 23-26

La Chiesa vive nello Spirito di Cristo



via S. Giulitta, 12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Tel: 055-8951009
Fax: 055-8957194



**Propositura di
S. Quirico e Giulitta**
a Capalle

Parrocchia dei SS Quirico e Giulitta a Capalle

**In occasione della celebrazione dei
SS Quirico e Giulitta**

SABATO 15 GIUGNO ORE 20.00

CENA IN PIAZZA PALAGIONE

MENU

Antipasti

Antipasto toscano con salumi e crostini

Primo

Pasta all'amatriciana

Secondo

Pollo ripieno

Arista

Patate arrosto

Insalata Mista

Dolce

Fragole

Gelato

Acqua, Vino e Limoncello

Prezzo € 20,00

Bambini fino a 10 anni € 10,00

In caso di mal tempo la cena si terrà nel teatrino parrocchiale



via S. Giulitta, 12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Tel: 055-8951009
Fax: 055-8957194

Prenotazioni Entro e non oltre
MERCOLEDÌ 12 Giugno
Telefonare a Stefania 0558951567

I Santi Quirico e Giulitta

Quirico e Giulitta, furono martiri del IV secolo un piccolo bambino, di circa tre anni, e sua madre, una matrona di stirpe regale, di Iconio (Konya) in Licaonia, regione centrale dell'attuale Turchia.

Allo scoppio violento della persecuzione di Diocleziano si diffuse la caccia ai cristiani, voluta dal governatore Domiziano, Giulitta, rimasta vedova e pensando verosimilmente alla salvezza del suo bambino più che a se stessa, lasciò la sua città e i suoi averi, per scendere insieme con due ancelle verso Seleucia, nell'Isauria.

Anche qui, il governatore romano, Alessandro, mostrava di eseguire, con ferocia gli ordini di persecuzione degli editti imperiali. Giulitta ritenne quindi prudente proseguire per Tarso, nella Cilicia. Ma subito la condotta e gli atteggiamenti di Giulitta furono notati e presto e venne così denunciata come cristiana.

Proprio in quegli stessi giorni il governatore dell'Isauria, Alessandro, aveva ricevuto l'incarico speciale di recarsi a Tarso, per fare eseguire anche colà gli editti imperiali per cause sconosciute. Giulitta, la cui reputazione era già nota ad Alessandro, venne per suo ordine raggiunta e tratta in arresto. Ella, non volendo separarsi dal suo bambino, si lasciò tradurre davanti all'implacabile governatore, tenendosi in braccio il piccolo Quirico. Alla vista dei gendarmi le ancelle se ne fuggirono spaventate osservando da lontano la sorte della povera Giulitta.

Alessandro interrogò a lungo la donna ma ne ottiene una sola risposta: 'Io sono cristiana'. Le venne così imposto di sacrificare agli Dei ma Giulitta si rifiuta. Alessandro ne fu talmente irritato, che, le fece strappar dalle braccia il figliuolo e la mise alla tortura.

Narra la tradizione che il tenero Quirico, sentendo la madre che in mezzo ai tormenti gridava 'Io sono cristiana', ripeteva anch'egli: 'Io sono cristiano'.

Nel frattempo, il governatore Alessandro, fatto togliere il fanciullo alla madre, lo teneva sulle sue ginocchia. Ma, per quanti sforzi facesse il governatore per distogliere gli occhi del fanciullo dal guardar la madre, il piccolo continuava a tenere gli occhi rivolti verso di lei ed a gridare 'Io sono cristiano'.

Finché il preside, adirato e fuori di sé, per un impeto di brutalità, prese per un piede il piccolo Quirico, e, dall'alto della gradinata marmorea su cui stava il suo seggio, lo scagliò furente al suolo, dinanzi agli occhi della madre.

Urtando sui gradini del tribunale, la vittima innocente si sfracellò il capo, e tutto il pavimento all'intorno fu bagnato del suo sangue. La madre, Giulitta, pure impietrita dal dolore, davanti al frutto del suo amore sfracellato per terra sui gradini dello spietato governatore, ferma nella fede e resa per grazia divina superiore, riuscì, davanti a quello straziante e raccapricciante spettacolo, a ringraziare tra le lacrime il Signore per aver preso l'anima del figlio nella gloria del Paradiso.

Poi anch'essa, scorticata e coperta di pece bollente, fu condannata alla decapitazione e il suo corpo fu gettato fuori città con quello del suo figliolo.

L'indomani le due ancelle, rilevarono i due corpi durante la notte e li seppellirono. Quando, con l'impero di Costantino, giunse anche per i Cristiani la pace e la sicurezza, una delle ancelle, che era sopravvissuta, poté indicare ai fedeli di Tarso il luogo dove erano state raccolte le spoglie del piccolo Quirico e di Giulitta ed ebbe così inizio, con l'affermarsi della popolarità della loro storia, la tenera devozione per i due Santi Martiri.

| | |
|---|--|
| Domenica 09 Giugno <i>Domenica di Pentecoste</i> | 8.00 S. Messa 11.00 S. Messa 15.30 Incontro ricreativo a teatrino |
| Lunedì 10 Giugno <i>B. V. Maria Madre della Chiesa</i> | 16.30 S. Messa alla Mimosa 21.15 Riunione per l'organizzazione della cena di S. Quirico e Giulitta—patroni 21.15 Incontro per i campi estivi |
| Martedì 11 Giugno <i>S. Barnaba</i> | 18.00 S. Messa dalle suore |
| Mercoledì 12 Giugno | 18.00 S. Messa dalle suore 21.15 S. Rosario in Chiesa |
| Giovedì 13 Giugno <i>S. Antonio da Padova</i> | 17.00 Adorazione eucaristica—Rosario—vespri 18.00 S. Messa |
| Venerdì 14 Giugno | 18.00 S. Messa 21.15 Prove di canto aperte a tutti per la festa di S. Quirico e Giulitta e per il Corpus Domini |
| Sabato 15 Giugno | Non c'è Caritas 16.00 Incontro ministranti a Montesenario 18.00 S. Messa 20.00 Cena in Piazza Palagione |
| Domenica 16 Giugno <i>SS Quirico e Giulitta patroni</i> | 8.00 S. Messa 11.00 S. Messa solenne in onore dei SS Quirico e Giulitta 15.30 Incontro ricreativo a teatrino |



TRA ARTE E NATURA

Per info Angela 3292198363